



# Progetto GOAT-TSE-FREE EMIDA

## National Working Document – Italia



Il presente documento descrive le prime azioni che sono state concordate, nell'ambito del WP2, dai partner del consorzio italiano: Dr. Pier Luigi Acutis (IZSTO), Dr. Gabriele Vaccari (ISS), Dr. Ciriaco Ligios (IZSSA), Dr.ssa Mariella Vitale (IZSSI), Dr. Salvatore Murru (ASSONAPA).

Si agirà su livello nazionale, in stretta collaborazione con ASSONAPA, e a livello delle regioni Sicilia e Sardegna, in collaborazione con allevatori e associazioni regionali.

Contatti:

Acutis Pier Luigi  
Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta  
Via Bologna 148  
10154 Torino (Italia)  
Tel. 011-2686324  
Cell. 320-9253373  
Fax: 011-2686322  
e-mail: pierluigi.acutis@izsto.it

---

### **Livello Nazionale**

In Italia sono presenti circa 900.000 capre, di cui 20-30000 specializzate. L'allevamento è per lo più di tipo estensivo, con riproduzioni basate su scambio tra allevatori, spesso sulla base di fattori esclusivamente estetici. Poco praticata e poco praticabile la fecondazione artificiale. Vengono eseguite circa 1000 F.A. per anno, in allevamenti stanziali di razze cosmopolite (Saanen e Camosciata), nel Nord-Italia.

ASSONAPA controlla circa 72000 capre su tutto il territorio nazionale (maschi e femmine). Della maggior parte di questi animali si conoscono genealogia e dati produttivi. E' possibile ottenere il bulbo pilifero per analisi genetiche.

Obiettivo: identificare becchi resistenti alla scrapie classica nel gruppo di becchi controllato da ASSONAPA e valutarne il possibile impiego come diffusori dell'allele di resistenza.

Azioni: ASSONAPA produrrà un elenco di becchi da genotipizzare. I campioni verranno inviati a IZSTO che effettuerà l'analisi al codone 222, al fine della ricerca di becchi portatori dell'allele di resistenza K222. Si valuterà l'opportunità di indagare anche il 146, in quanto estremamente raro in Italia. Su tutti i K222 verrà anche effettuata l'analisi al codone 154. Si cercherà di ottenere i dati produttivi di becchi K222, nel caso fossero assenti.

I risultati ottenuti verranno valutati collegialmente ai fini di indagare la fattibilità di un piano di selezione genetica in Italia.

---

## **Regione Sardegna**

Sono stati presi contatti con l'associazione provinciale allevatori (APA) della provincia di Nuoro ed Ogliastra. La scelta di queste provincie è stata fatta sulla base della considerazione che queste aree hanno una vocazione all'allevamento caprino. Nella razza Sarda la frequenza dell'allele K222 è stata stimata intorno al 4%.

Obiettivo: Esistendo una banca dati delle produzioni, il lavoro sarà principalmente orientato a stabilire correlazioni tra K222 e produzioni.

Azioni: In una prima fase si intende selezionare gli allevamenti da includere nello studio. Attualmente abbiamo a disposizione un elenco di 17 allevamenti sui quali sono eseguiti i controlli funzionali, in media da circa 3 anni. Gli allevamenti hanno una consistenza media di circa 180 capi ciascuno dei quali utilizza 9-10 becchi nella stagione di monta. Da questi allevamenti si sceglieranno quelli nei quali per disponibilità dell'allevatore, localizzazione geografica dell'azienda, identificazione anagrafica individuale e presenza della variante genetica K222, è possibile studiare quanto definito nello studio.

-----

## **Regione Sicilia**

Sono stati presi contatti con allevatori interessati e con i responsabili regionali Agricoltura. E' stato fatto un piano di campionamento su razze autoctone, anche se non iscritte ai libri: Maltese, Girgentana, Rossa Mediterranea, Argentata dell'Etna e Messinese.

Obiettivo: stimare la frequenza dell'allele di resistenza e la variabilità genetica nelle razze siciliane.

Azioni: sequenziamento di tutto il gene PrP e raccolta dei dati produttivi. Verrà anche svolto uno studio di variabilità genetica con microsatelliti, allo scopo di valutare e salvaguardare la biodiversità.

-----

Stabilite queste azioni future, si decide anche di pensare, ottenuti i primi risultati, all'organizzazione di incontri a scopo divulgativo sia con gli allevatori sia con i Ministeri della Salute e dell'Agricoltura, oltre alla riunione annuale interna già prevista nel progetto.